



**RELAZIONE RELATIVA AL RIESAME INTERMEDIO  
DEL PR FESR PIEMONTE 2021-2027**

10 marzo 2025

## INDICE

<b>PREMESSA</b> .....	3
<b>1. NUOVE SFIDE INDIVIDUATE NELLE RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER PAESE 2024 (art. 18.1 a) ....</b>	<b>4</b>
<b>1.1 Piano strutturale di bilancio di medio termine.....</b>	<b>4</b>
<b>1.2 Capacità amministrativa di gestire i fondi dell'Unione ed accelerazione nell'attuazione .....</b>	<b>4</b>
<b>1.3 Contrastare le tendenze demografiche negative .....</b>	<b>8</b>
<b>1.4 Definire una strategia industriale e di sviluppo per ridurre le disparità territoriali .....</b>	<b>9</b>
<b>1.5 Indicazioni derivanti dal Country Report della CE per la revisione intermedia.....</b>	<b>10</b>
<b>1.6 Progressi nel conseguimento dell'obiettivo relativo all'azione per il clima (art. 6.4 Reg. 1060).....</b>	<b>11</b>
<b>2. PROGRESSI COMPIUTI NEL PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA ED IL CLIMA (art. 18.1 b) .....</b>	<b>12</b>
<b>3. PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEI PRINCIPI DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI (art. 18.1 c) .....</b>	<b>15</b>
<b>4. SITUAZIONE SOCIOECONOMICA (art. 18.1 d) .....</b>	<b>16</b>
<b>5. RISULTATI DELLE VALUTAZIONI PERTINENTI (art. 18.1 e) .....</b>	<b>19</b>
<b>6. PROGRESSI COMPIUTI VERSO IL CONSEGUIMENTO DEI TARGET INTERMEDI (art. 18.1 f) .....</b>	<b>22</b>
<b>7. PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE DEFINITIVA DELL'IMPORTO DI FLESSIBILITA' (art. 18.2).....</b>	<b>28</b>
<b>8. ALLEGATI.....</b>	<b>30</b>

## PREMESSA

La presente Relazione viene strutturata e predisposta sulla base di quanto previsto dall'art. 18 del Reg. (UE) 2021/1060, tenuto conto delle indicazioni emerse nel corso del Webinar dedicato che la Commissione europea ha tenuto il 23 settembre 2024.

La Relazione si compone di un paragrafo per ciascuno degli elementi di cui, secondo il dettato regolamentare, occorre tenere conto per il riesame intermedio dei Programmi:

- le nuove sfide individuate nelle pertinenti Raccomandazioni specifiche per paese adottate nel 2024 (art. 18.1 lettera a), ivi inclusi i progressi nel conseguimento dell'obiettivo relativo all'azione per il clima (art. 6.4 Reg. 1060);
- i progressi compiuti nell'attuazione del piano nazionale integrato per l'energia e il clima (art. 18.1 lettera b);
- i progressi compiuti nell'attuazione dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali (art. 18.1 lettera c);
- la situazione socioeconomica dello Stato membro interessato o della regione interessata, con particolare riguardo alle esigenze territoriali e tenendo conto di eventuali sviluppi negativi di grande rilievo sul piano finanziario, economico o sociale (art. 18.1 lettera e);
- i principali risultati delle valutazioni pertinenti (art. 18.1 lettera f);
- i progressi compiuti verso il conseguimento dei target intermedi, tenendo conto delle considerevoli difficoltà riscontrate nell'attuazione del programma (art. 18.1 lettera g).

E' infine previsto un paragrafo illustrativo della proposta di allocazione definitiva della dotazione a titolo di importo di flessibilità, che include la proposta di modifica del Programma ai sensi dell'art. 18.3 del Reg. (UE) 2021/1060.

A corredo della presente Relazione sono inoltre allegati:

- ✓ Relazione illustrativa della proposta di riprogrammazione del PR FESR Piemonte 2021-2027;
- ✓ Versione track change della Relazione illustrativa della metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.

## 1. NUOVE SFIDE INDIVIDUATE NELLE RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER PAESE 2024 (art. 18.1 a)

Nell'ambito della cornice del semestre europeo, la Commissione Europea ha realizzato il Country Report Italy 2024<sup>1</sup> comprensivo di una serie di allegati di disamina puntuale di specifici elementi. Nell'Allegato 2, in particolare, vengono analizzati, secondo il punto di osservazione della CE, i progressi compiuti nell'attuazione delle Raccomandazioni specifiche per Paese nel periodo 2019 – 2023. Sono inoltre declinate una serie di indicazioni di cui tenere conto nell'ambito del riesame intermedio (Riquadro 4 pagina 20 del Country Report).

Il Consiglio ha successivamente adottato la propria Raccomandazione<sup>2</sup> del 21 ottobre 2024 sulle politiche economiche, di bilancio, occupazionali e strutturali dell'Italia (pubblicata sulla GUUE C/2024/6819 del 29 novembre 2024), contenente quattro specifiche raccomandazioni.

Vengono di seguito esaminate le singole raccomandazioni del Consiglio, per quanto effettivamente pertinenti rispetto al contesto del PR FESR Piemonte. Con la stessa ratio, al paragrafo 1.5, sono inoltre analizzate le indicazioni sul riesame intermedio formulate dalla Commissione Europea nel Country Report.

### 1.1 Piano strutturale di bilancio di medio termine

#### *Raccomandazione n. 1*

*Presentare tempestivamente il piano strutturale di bilancio di medio termine; nel rispetto del patto di stabilità e crescita riformato, limitare nel 2025 la crescita della spesa netta a un tasso coerente, tra l'altro, con l'obiettivo di instradare il debito delle amministrazioni pubbliche su una traiettoria di riduzione plausibile a medio termine e di ridurre il disavanzo delle amministrazioni pubbliche portandolo verso il valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato; rendere il sistema tributario più propizio alla crescita, con particolare attenzione alla riduzione del cuneo fiscale sul lavoro e in linea con gli obiettivi di sostenibilità di bilancio, anche riducendo le spese fiscali e aggiornando i valori catastali, garantendo nel contempo l'equità e la progressività e sostenendo la transizione verde*

La prima raccomandazione del Consiglio si riferisce ad aspetti non rientranti nell'ambito di competenza o di intervento dell'Autorità di Gestione del PR FESR e pertanto in questa sede viene considerata come non pertinente.

### 1.2 Capacità amministrativa di gestire i fondi dell'Unione ed accelerazione nell'attuazione

#### *Raccomandazione n. 2*

*Rafforzare la capacità amministrativa di gestire i fondi dell'Unione, accelerare gli investimenti e mantenere lo slancio nell'attuazione delle riforme; affrontare le sfide pertinenti, ai fini di un'attuazione continuativa, rapida ed efficace del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, assicurando il completamento delle riforme e degli investimenti entro agosto 2026; accelerare l'attuazione*

<sup>1</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione - Relazione per Paese 2024 Italia - che accompagna il documento Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dell'Italia {COM(2024) 612 final} - {SWD(2024) 600 final} <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52024SC0612>

<sup>2</sup> [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C\\_202406819](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C_202406819)

dei programmi della politica di coesione; nell'ambito del riesame intermedio di tali programmi, continuare a concentrarsi sulle priorità concordate, tenendo conto delle possibilità che l'iniziativa riguardante la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa offre per migliorare la competitività.

✓ **Rafforzamento amministrativo**

Il tema del **rafforzamento amministrativo** è stato individuato quale obiettivo trasversale nell'attuazione del PR FESR Piemonte e declinato specificatamente in una serie di Azioni ed interventi nell'ambito del Piano di Rigenerazione Amministrativa di cui alla DGR 13 febbraio 2023, n. 16-6511. Allo stato, come meglio indicato nei prospetti che seguono, sono state già implementate molte delle Azioni previste nell'ambito degli Obiettivi del PRIGA.

<i>PRIGA Obiettivo A - Rafforzamento organico e delle competenze del personale</i>	
<i>Azione</i>	<i>Attività realizzate</i>
A1 – Nuove risorse in Regione Piemonte	Assunzione di personale amministrativo destinato anche agli uffici coinvolti nella gestione e controllo delle misure della politica di coesione (anni 2022 – 2023). In particolare, sono state complessivamente assunte 31 risorse, di cui: 13 presso la Direzione Competitività e 18 presso la Direzione Ambiente.
A2 – Formazione del personale	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Formazione sulla nuova programmazione FESR (4 moduli suddivisi in 17 edizioni) (2022- 2023).</li> <li>✓ Formazione sul sistema gestionale finanziamenti per funzionari operanti nella gestione e controllo in ambito FESR (anno 2023) .</li> <li>✓ Formazione sul SIGECO del PR FESR rivolta ai funzionari della Direzione Ambiente Energia e Territorio che per la prima volta gestivano misure FESR (anno 2023).</li> <li>✓ Formazione di taglio pratico applicativo per funzionari sul tema “I controlli sulle procedure di appalto nell'ambito del PR FESR 2021-2027: implicazioni derivanti dalle principali novità normative e strumenti operativi per il controllo» (anno 2024).</li> </ul>

<i>PRIGA Obiettivo B – Rafforzamento competenze dei beneficiari e del partenariato</i>	
<i>Azione</i>	<i>Attività realizzate</i>
B1 – Azioni di divulgazione verso i potenziali beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Ciclo di incontri sul territorio per presentare le opportunità del Programma FESR per lo sviluppo sostenibile<sup>3</sup> (anno 2024).</li> <li>✓ Ciclo di formazione gratuita rivolta alle MPMI sul Programma FESR 21-27: da come si prepara il progetto a come si invia e gestisce la domanda<sup>4</sup> (anno 2025 - in fase di definizione).</li> <li>✓ Accordo di collaborazione istituzionale con Unioncamere Piemonte con l'obiettivo di supportare l'accesso delle PMI alle misure agevolative e ad ampliare e diversificare la platea dei beneficiari del PR FESR. Sono state realizzate le seguenti attività di informazione:</li> </ul>

<sup>3</sup> <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/comunicazione-fesr/un-ciclo-incontri-per-presentare-opportunita-programma-fesr-per-sviluppo-sostenibile>

<sup>4</sup> <https://www.finpiemonte.it/news/ciclo-di-formazione-gratuita-rivolta-alle-micro-piccole-e-medie-imprese-piemontesi>

**PRIGA Obiettivo B – Rafforzamento competenze dei beneficiari e del partenariato**

Azione	Attività realizzate
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- campagna di comunicazione (anno 2024): in affiancamento ai canali social istituzionali, sia di Regione Piemonte che di Unioncamere Piemonte, è stata realizzata una campagna geolocalizzata su alcune testate digital;</li> <li>- organizzazione sul territorio, in collaborazione con diversi soggetti istituzionali, di incontri di approfondimento, webinar e momenti d’incontro dedicati alla presentazione e promozione di singole Misure (Anno 2024, partecipazione complessiva di oltre 1800 imprese);</li> <li>- elaborazione di materiale informativo dedicato a singole Misure.</li> </ul> <p>Si specifica che i webinar e gli incontri di approfondimento sopra indicati sono da considerare quali iniziative a duplice valenza sia informativa che di rafforzamento della capacità amministrativa dei potenziali beneficiari (Azione B2).</p>
<p>B2 – Rafforzamento capacità amministrativa beneficiari</p>	<p>✓ Accordo di collaborazione istituzionale con Unioncamere Piemonte con l’obiettivo di supportare l’accesso delle PMI alle misure agevolative e ad ampliare e diversificare la platea dei beneficiari del PR FESR.</p> <p>Sono state realizzate le seguenti attività di accompagnamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri bilaterali impresa/esperto (B2B) presso le sedi delle Camere di Commercio sul territorio (anno 2024, realizzati oltre 200 incontri);</li> <li>- Attivazione Help desk con email dedicata gestito da gruppo di esperti costituito da Unioncamere (anno 2024: circa 900 quesiti gestiti).</li> </ul> <p>Sono inoltre previste, in via sperimentale nel corso del 2025, una serie di attività di formazione per le PMI volte ad approfondire specifici aspetti e tematiche legate al FESR (“ABC del FESR”, “Progettazione e budgeting”, “Chiusura dei progetti e rendicontazione”).</p> <p>Si specifica che i webinar e gli incontri di approfondimento già indicati in corrispondenza della precedente azione B1 sono da considerare quali iniziative a duplice valenza sia informativa che di rafforzamento della capacità amministrativa dei potenziali beneficiari.</p>
<p>B3 – Rafforzamento capacità amministrativa partenariato</p>	<p>Gli incontri con il partenariato per la definizione e condivisione dei contenuti delle singole Misure sono organizzati in modo tale da trattare di volta in volta gli eventuali aspetti tecnici caratterizzanti la singola misura. Questa scelta muove nella direzione di rendere più consapevole il partenariato anche rispetto a vincoli tecnici o giuridici, in modo tale da rafforzarne la capacità di analisi delle misure (2023 – in corso).</p>

**PRIGA Obiettivo C – Miglioramento del processo di programmazione e attuazione**

Azione	Attività realizzate
<p>C1 – Pianificazione fase programmatica</p>	<p>Definizione di strumenti di project management e nello specifico di un format di Piano attuativo ad uso interno dell’Autorità di Gestione per la pianificazione della fase programmatica di attivazione delle misure e funzionalmente anche alla definizione del calendario degli inviti (anno 2022).</p>
<p>C2 – Creazione figura Responsabile di Azione</p>	<p>Figura introdotta e codificata all’interno del Sistema di Gestione e controllo del Programma (anno 2023).</p>

*PRIGA Obiettivo C – Miglioramento del processo di programmazione e attuazione*

<i>Azione</i>	<i>Attività realizzate</i>
C3 – Istituzione nuova unità organizzativa	Istituzione all'interno della Direzione "Ambiente Energia e Territorio" del Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" deputato, tra l'altro, ai controlli di primo livello delle azioni finanziate a valere sui Fondi strutturali (anno 2023).
C4 – Monitoraggio procedure di riscossione coattiva	Definizione di una procedura ad uso interno di monitoraggio dei crediti regionali e di controllo dell'attività dei gestori della riscossione (anno 2023).

*PRIGA Obiettivo D – Miglioramento integrazione tra i fondi*

<i>Azione</i>	<i>Attività realizzate</i>
D1– Più integrazione	Istituzione del Settore "Integrazione di misure multidisciplinari e multisettoriali per la qualificazione delle imprese", quale articolazione della Direzione "Competitività del Sistema Regionale" (anno 2023).

*PRIGA Obiettivo E – Riduzione oneri amministrativi e semplificazione*

<i>Azione</i>	<i>Attività realizzate</i>
E1 – Più semplificazione	Estensione dell'utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi.
E2 – Standardizzare per semplificare	Predisposizione da parte dell'Autorità di Gestione di una Scheda tecnica standardizzata che dovrà essere utilizzata dai Settori responsabili dell'attuazione delle Misure per la disamina a monte e la codificazione dei dettagli tecnici funzionali all'attivazione di nuove opzioni di semplificazione dei costi.

Le modifiche al Programma proposte unitamente al riesame intermedio **non impattano sull'obiettivo trasversale di rafforzamento amministrativo, che si conferma quale elemento di particolare rilevanza e strategicità** per la celere implementazione delle Misure e per l'avanzamento della spesa. Viene inoltre confermata nel quadro logico del PR la dotazione di 500.000 euro per la specifica Azione V.51.2 "Capacità amministrativa dei beneficiari" degli interventi relativi alle Strategie Urbane d'Area nell'ambito della Priorità V, la cui attuazione è prevista nella seconda metà nel periodo di programmazione.

✓ **Conferma delle priorità concordate ed accelerazione nell'attuazione**

Il riesame intermedio del PR FESR Piemonte prevede una proposta di riprogrammazione, che conferma le priorità già individuate e prevede l'adesione all'iniziativa STEP. La proposta di modifica al Programma muove al contempo anche nella direzione di rafforzare le condizioni alla base di una più rapida attuazione del Programma e della spesa, nell'ottica di rifinanziare e sostenere le Misure e le iniziative che hanno registrato un'ampia adesione ed una forte domanda da parte del territorio. Ne sono un esempio (come viene più dettagliatamente illustrato nella Relazione di accompagnamento alla proposta di riprogrammazione) le Misure a sostegno dell'attrazione investimenti, della digitalizzazione nelle PMI, dell'accesso al credito, delle energie rinnovabili nelle imprese, della realizzazione di interventi di mobilità ciclistica. Al contempo, come meglio specificato al successivo paragrafo 2, si introducono ulteriori interventi (quali: misure di adattamento

in ambito urbano) o si rafforzano Misure (quali: energie rinnovabili, forestazione urbana, mobilità ciclistica) che si ritiene possano contribuire a sostenere ulteriormente il percorso verso gli obiettivi del PNIEC.

### 1.3 Contrastare le tendenze demografiche negative

Raccomandazione n. 3

Contrastare le tendenze demografiche negative per attenuarne gli effetti sulla crescita potenziale, anche attraendo e trattenendo lavoratori dotati di competenze adeguate e affrontando le sfide del mercato del lavoro, in particolare per le donne e i giovani e in termini di povertà lavorativa, specie quella dei lavoratori con contratti atipici

#### ✓ **Contrasto alle tendenze demografiche negative**

La Relazione annuale “Piemonte Economico Sociale” 2024 a cura di IRES Piemonte mette in evidenza alcuni aspetti di particolare rilevanza con riferimento al tema delle tendenze demografiche regionali.

*“(…) l’assetto della popolazione e i trend demografici stanno agendo come un “freno a mano tirato” che rallenta l’andatura attuale e futura del Piemonte. La popolazione della nostra regione, dopo un decennio di decrementi, nel 2023 si mantiene stabile. Ma questo è un dato che non deve far trascurare la progressiva e molto importante riduzione delle nascite degli ultimi quindici anni, ora anche nella popolazione con cittadinanza straniera, un fenomeno che produce una contrazione della popolazione giovanile e un aumento – insieme all’aumento della longevità – di quella anziana. Il fenomeno dell’invecchiamento della popolazione in Piemonte è più intenso rispetto alle regioni comparabili. Il saldo migratorio può mantenere stabile il numero totale di residenti ma non può frenare questo trend.”<sup>5</sup>*

Nell’ambito del PR FESR le politiche di sviluppo territoriale promosse nell’ambito della Priorità V (Strategie urbane d’area e Aree interne) contribuiscono alla riqualificazione e valorizzazione dei luoghi, anche in chiave socioeconomica, contribuendo, in via indiretta e potenziale, anche a contrastare le tendenze demografiche negative. In tale contesto, nella proposta di modifica al Programma viene interamente confermata la dotazione destinata a tale ambito di policy nell’ambito della Priorità V.

#### ✓ **Rafforzamento delle competenze dei lavoratori**

Nell’ambito del PR FESR Piemonte è stato previsto l’obiettivo specifico RSO 1.4 finalizzato a “Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l’imprenditorialità”. In tale cornice è stata attivata la Misura “SkillsXS3<sup>6</sup>” che sostiene l’aggiornamento e la riqualificazione delle competenze interne alle mPMI, attraverso l’acquisizione di servizi formativi qualificati e specialistici ed in relazione ai fabbisogni necessari al piano di sviluppo che l’impresa ha intrapreso o intende intraprendere, coerentemente con la S3 regionale. Si tratta di un intervento “di nicchia”, in stretto raccordo con gli interventi a sostegno della RSI, ed in una certa misura sperimentale per il FESR, ma fortemente sfidante quale ulteriore tassello a

<sup>5</sup> Pagina 14 [https://www.ires.piemonte.it/relazione2024/RelazioneAnnuale2024\\_240603.pdf](https://www.ires.piemonte.it/relazione2024/RelazioneAnnuale2024_240603.pdf)

<sup>6</sup> <https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti/skillsxs3>

sostegno del più esteso sistema regionale della RSI. E' inoltre prevista, nella seconda parte del periodo di programmazione, la definizione di un'ulteriore Misura.

Sempre con riferimento al tema del rafforzamento delle competenze dei lavoratori, ragionando in senso ampio, si sottolinea come gli interventi a sostegno degli investimenti nella produzione di opere audiovisive (Misura Piemonte Film Tv Fund<sup>7</sup>), la cui realizzazione prevede il coinvolgimento rilevante di maestranze, professionisti e più in generale addetti ai lavori del settore residenti in Piemonte, possono contribuire ad una maggior specializzazione della filiera, con possibili effetti di rafforzamento delle competenze dei lavoratori direttamente coinvolti.

✓ **Attrazione lavoratori dotati di competenze adeguate**

Si ritiene che l'attuazione dell'operazione di importanza strategica a supporto dell'attrazione investimenti<sup>8</sup>, la cui dotazione viene incrementata, possa avere un effetto "traino" rispetto all'attrazione di lavoratori. L'attrazione degli investimenti avviene mediante il ricorso ad uno strumento finanziario combinato a cui si aggiunge una linea di contributo a fondo perduto a supporto dell'incremento occupazionale nelle imprese. La Misura, così composta, contribuisce (direttamente o indirettamente):

- ad attrarre lavoratori dotati delle competenze necessarie per operare nell'ambito delle imprese che hanno realizzato gli investimenti;
- a creare una domanda di lavoratori qualificati quale stimolo anche alla filiera della formazione professionale.

#### 1.4 Definire una strategia industriale e di sviluppo per ridurre le disparità territoriali

##### *Raccomandazione n. 4*

*Definire una strategia industriale e di sviluppo per ridurre le disparità territoriali razionalizzando le misure politiche vigenti e tenendo presenti i progetti infrastrutturali fondamentali e le catene del valore strategiche; superare le rimanenti restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio, nelle professioni regolamentate e nel comparto ferroviario*

La **legge regionale 22 novembre 2004, n. 34 "Interventi per lo sviluppo delle attività produttive"** disciplina, in conformità alla normativa europea e nei limiti delle attribuzioni regionali di cui al titolo V della parte II della Costituzione, gli interventi della Regione per lo sviluppo e la qualificazione delle attività produttive, per l'incremento della competitività e per la crescita del sistema produttivo e dell'occupazione in una prospettiva di sviluppo sostenibile e di contenimento dei consumi energetici<sup>9</sup>.

<sup>7</sup> <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/programma-regionale-fesr-2021-2027/piemonte-film-tv-fund>

<sup>8</sup> <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/operazioni-importanza-strategica/misura-sullattrazione-sostegno-agli-investimenti>

<sup>9</sup> Art. 1 comma 1 LR 34/2004.

Ai sensi dell'art. 6 della LR 34/2004, il **Programma pluriennale di Intervento per le Attività produttive 2022-2024**<sup>10</sup>, approvato con DGR n. 40-6154 del 2 dicembre 2022, è il documento organico programmatico, che consente la **definizione delle priorità e degli strumenti di politica industriale regionale di medio-lungo periodo in sinergia con gli altri atti di programmazione strategica regionale**, garantendone la coerenza ed il raccordo con gli orientamenti e gli indirizzi strategici in ambito di attività produttive, formulati in ambito nazionale ed europeo. Tra gli aspetti prioritari definiti dal Programma pluriennale Attività Produttive figura la complementarità rispetto alle politiche di coesione ed il PNRR, nonché rispetto a specifiche disposizioni regionali di settore, quali la LR 4/2006 "Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione" e la LR 34/2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro". In particolare, gli interventi sostenuti dal Piano Pluriennale Attività Produttive sono funzionali a garantire lo sviluppo della politica industriale rispetto ad una platea di soggetti o ambiti di intervento che sono più tipicamente esclusi dal FESR.

Con DGR 16 dicembre 2024, n. 37-542 è stato esteso fino al 31 dicembre 2025 l'orizzonte temporale del Programma pluriennale d'intervento per le attività produttive 2022-2024. Il nuovo Programma Pluriennale potrà tenere conto, nella sua impostazione, anche delle risultanze del riesame intermedio del PR FESR.

Il PR FESR, in particolare nell'ambito della Priorità I, obiettivo specifico RSO1.3, sostiene una serie di Misure funzionali ad accrescere la competitività dei diversi comparti produttivi regionali. In occasione della modifica al programma che viene proposta contestualmente al riesame intermedio si propone un incremento della dotazione di tale obiettivo specifico, a riprova del buon esito di diverse delle Misure promosse e a conferma della priorità di policy quale elemento rilevante per la competitività e le politiche industriali regionali.

### 1.5 Indicazioni derivanti dal Country Report della CE per la revisione intermedia

*Country Report - Riquadro 4 – Revisione intermedia dei fondi della politica di coesione per l'Italia*

*L'Italia ha compiuto progressi nell'attuazione dei programmi della politica di coesione e del pilastro europeo dei diritti sociali, ma permangono sfide (cfr. allegati 14<sup>11</sup> e 17<sup>12</sup>). In particolare, l'Italia registra persistenti disparità tra le regioni centro-settentrionali e quelle meridionali, nel contesto delle quali queste ultime registrano una spesa pubblica inferiore, una qualità minore delle infrastrutture e dei servizi pubblici e una capacità amministrativa inferiore. In tale contesto rimane importante proseguire l'attuazione delle priorità previste, dedicando particolare attenzione a:*

- (i) rafforzare la capacità amministrativa, in particolare a livello subnazionale;*
- (ii) concentrare gli investimenti nella ricerca, nell'innovazione e nella competitività, in particolare nelle regioni meno sviluppate, in sinergia con i piani di sviluppo delle infrastrutture e le strategie regionali di specializzazione intelligente;*
- (iii) migliorare la qualità dei servizi pubblici essenziali al Sud, in particolare i servizi idrici e di gestione dei rifiuti, anche promuovendo un'unica autorità a livello regionale;*

<sup>10</sup>[https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2023-04/allegato\\_1\\_-\\_programma\\_pluriennale\\_attivita\\_produttive\\_2022\\_2024.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2023-04/allegato_1_-_programma_pluriennale_attivita_produttive_2022_2024.pdf)

<sup>11</sup> Allegato 14 "Sfide in materia di occupazione, competenze e politiche sociali alla luce del pilastro europeo dei diritti sociali".

<sup>12</sup> Allegato 17 "Risultati economici e sociali a livello regionale".

- (iv) *promuovere il miglioramento delle competenze e la riqualificazione, comprese le competenze per la transizione verde, aumentando il tasso di completamento dell'istruzione terziaria e la percentuale di adulti che frequentano corsi di formazione;*
- (v) *ridurre il numero di giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo (NEET) attraverso un sistema di istruzione più efficace e politiche attive del mercato del lavoro più mirate, in particolare al Sud;*
- (vi) *sostenere le donne nella ricerca di un'occupazione aumentando l'offerta di servizi di assistenza all'infanzia di qualità e a prezzi accessibili, laddove sia più necessario.*

Per completezza di trattazione vengono in questa sede analizzate anche le specifiche indicazioni per il riesame intermedio contenute nel Country Report della CE, per quanto effettivamente pertinenti per il FESR.

Con riferimento al tema del **rafforzamento amministrativo** e della **prosecuzione nell'attuazione delle priorità** previste si rinvia alla trattazione già sviluppata al precedente paragrafo 1.2, in quanto entrambi i temi sono stati ripresi in modo puntuale dal Consiglio nelle CSR.

Quanto al tema delle **competenze** si rinvia agli elementi esplicitati nel precedente paragrafo 1.3, con la specificazione, dovuta, circa il fatto che il PR FESR nell'ambito dell'RSO1.4 opera in modo circoscritto e mirato nel perimetro definito dalla Strategia di Specializzazione Intelligente regionale.

Infine, con riferimento all'indicazione di **concentrare gli investimenti nella ricerca, nell'innovazione e nella competitività**, si conferma che anche con le modifiche che si propone di apportare al Programma in occasione del riesame intermedio, la dotazione dedicata a questi temi (Priorità I e in parte la nuova Priorità VII STEP) si conferma come ampiamente prevalente.

#### **1.6 Progressi nel conseguimento dell'obiettivo relativo all'azione per il clima (art. 6.4 Reg. 1060)**

Il dettato regolamentare prevede che *“Qualora non vi siano progressi sufficienti verso il conseguimento dell'obiettivo relativo al contributo all'azione per il clima a livello nazionale entro il 31 dicembre 2024, lo Stato membro ne tiene conto nell'ambito del proprio riesame intermedio”*. Ai fini del calcolo del contributo al clima da parte del Programma regionale sono stati presi a riferimento i dati formalmente trasmessi sul sistema SFC2021 dall'Autorità di Gestione al 31/12/2024 (ai sensi dell'art. 42 del Reg. 2021/1060). Nello specifico:

- la dotazione di quota FESR delle operazioni selezionate per il sostegno è stata ripartita per settore di intervento (di cui all'Allegato I al Reg. 1060);
- dalla moltiplicazione della singola dotazione per il corrispondente coefficiente è stato ricavato il valore del sostegno agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici delle operazioni selezionate “agganciate” ai singoli settori di intervento;
- la sommatoria dei singoli valori restituisce il valore al 31/12/2024 del contributo al clima del PR (con riferimento alle operazioni selezionate), pari a **50,6 milioni di euro**;
- rapportando tale importo alla dotazione complessiva di quota FESR del PR (pari a 597.806.235 euro) si ottiene una incidenza dell'**8%**.

Si riportano di seguito i dati di dettaglio.

	Allegato I Reg. 2021/1060	Dati inviati tramite SFC al 31/12/2024 Tabella 2 colonna 9	
Settore di intervento	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguar- danti i cambiamenti climatici	Contributo dei fondi alle opera- zioni selezionate (quota FESR) (euro)	Sostegno agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici (euro)
13	0%	21.368.400,00	0,00
21	0%	57.391.686,67	0,00
25	0%	367.613,60	0,00
26	0%	17.185.262,47	0,00
40	100%	17.200.000,00	17.200.000,00
48	100%	19.520.000,00	19.520.000,00
58	100%	5.542.728,98	5.542.728,98
75	40%	16.400.000,00	6.560.000,00
79	40%	498.800,00	199.520,00
83	100%	1.600.000,00	1.600.000,00
169	0%	390.152,90	0,00
179	0%	203.096,00	0,00
180	0%	7.246.875,90	0,00
181	0%	537.935,58	0,00
<b>A Totale</b>		<b>165.452.552,10</b>	<b>50.622.248,98</b>

<b>B Dotazione PR (quota FESR)</b>	597.806.235,00	597.806.235,00
<b>% A / C</b>	28%	<b>8%</b>

## 2. PROGRESSI COMPIUTI NEL PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA ED IL CLIMA (art. 18.1 b)

Ai sensi del Regolamento (UE) 2018/1999, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) è il documento di pianificazione nazionale che individua gli obiettivi da raggiungere entro il 2030 nell'ambito delle cinque dimensioni identificate dall'Unione dell'energia (decarbonizzazione; efficienza energetica; sicurezza energetica; mercato interno dell'energia; ricerca, innovazione e competitività) e le misure attuate o da attuare per il loro conseguimento. La prima versione del PNIEC è stata trasmessa alla Commissione europea nel 2019. La seconda versione del PNIEC è stata trasmessa in forma preliminare a giugno 2023. La versione finale del testo del PNIEC<sup>13</sup>, trasmessa in forma definitiva alla CE a giugno 2024, è stata definita tenuto conto di quanto indicato nella "Raccomandazione (UE) 2024/599 della Commissione del 18 dicembre 2023 sulla proposta di piano nazionale integrato aggiornato per l'energia e il clima dell'Italia 2021-2030 e

<sup>13</sup> [https://www.mase.gov.it/sites/default/files/PNIEC\\_2024\\_revfin\\_01072024%20errata%20corrigere%20pulito.pdf](https://www.mase.gov.it/sites/default/files/PNIEC_2024_revfin_01072024%20errata%20corrigere%20pulito.pdf)

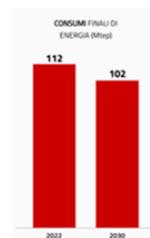
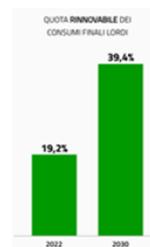
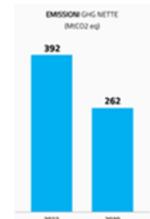
sulla coerenza delle misure dell'Italia con l'obiettivo della neutralità climatica dell'Unione e con la necessità di assicurare progressi sul fronte dell'adattamento".

### Tabella riassuntiva con gli obiettivi, le politiche e le misure principali del PNIEC<sup>14</sup>

Tabella 1 - Principali indicatori di scenario e obiettivi su energia e clima al 2030

	unità di misura	Dato rilevato	PNIEC 2024: Scenario di riferimento	PNIEC 2024: Scenario di policy <sup>1</sup>	Obiettivi FF55 REPowerEU
		2022	2030	2030	2030
<b>Emissioni e assorbimenti di gas serra</b>					
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti gli impianti vincolati dalla normativa ETS	%	-45%	-58%	-66%	-62% <sup>2</sup>
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti i settori ESR	%	-20%	-29,3%	-40,6%	-43,7% <sup>3,4</sup>
Emissioni e assorbimenti di GHG da LULUCF	MtCO <sub>2</sub> eq	-21,2	-28,4	-28,4	-35,8 <sup>3</sup>
<b>Energie rinnovabili</b>					
Quota di energia da FER nei consumi finali lordi di energia (criteri di calcolo RED 3)	%	19%	26%	39,4%	38,7%
Quota di energia da FER nei consumi finali lordi di energia nei trasporti (criteri di calcolo RED 3)	%	8%	15%	34%	29% <sup>5</sup>
Quota di energia da FER nei consumi finali lordi per riscaldamento e raffreddamento (criteri di calcolo RED 3)	%	21%	24%	36%	29,6% <sup>3</sup> - 39,1%
Quota di energia da FER nei consumi finali del settore elettrico	%	37%	53%	63%	non previsto
Quota di idrogeno da FER rispetto al totale dell'idrogeno usato nell'industria	%	0%	4%	54%	42% <sup>3</sup>
<b>Efficienza energetica</b>					
Consumi di energia primaria	Mtep	140	133	123	111
Consumi di energia finale	Mtep	112	111	102	93
Risparmi annui cumulati nei consumi finali tramite regimi obbligatori di efficienza energetica	Mtep	3,8		73,4	73,4 <sup>3</sup>

1. scenario costruito considerando le misure previste a giugno 2024
2. vincolante solo per le emissioni complessive a livello di Unione europea
3. vincolante
4. vincolante non solo il 2030 ma tutto il percorso dal 2021 al 2030
5. vincolante per gli operatori economici



Il PNIEC 2024, predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), muove da una ricognizione dei principali indicatori energetici ed emissivi per definirne lo stato dell'arte al 2022 (anno di riferimento per la costruzione del nuovo Piano) e la previsione al 2030 a politiche vigenti (scenario tendenziale). "Se confrontati con gli obiettivi declinati nel PNIEC 2019, tali valori hanno messo in luce delle distanze rispetto agli obiettivi che ci si prefiggeva di raggiungere. (...) Questi "gap" possono essere imputati principalmente all'eccessivo ottimismo del Piano 2019 circa la possibilità di raggiungere gli obiettivi, all'incompleta attuazione delle misure previste e al mutato contesto (pandemia, ripresa economica, guerra)"<sup>15</sup>.

I dati e gli indicatori relativi al monitoraggio del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima sono disponibili sul portale web dedicato ( <https://www.pniecmonitoraggio.it/Pagine/piattaforma%20pniec.aspx> ).

<sup>14</sup> PNIEC pagina 17

[https://www.mase.gov.it/sites/default/files/PNIEC\\_2024\\_revfin\\_01072024%20errata%20corrigere%20pulito.pdf](https://www.mase.gov.it/sites/default/files/PNIEC_2024_revfin_01072024%20errata%20corrigere%20pulito.pdf)

<sup>15</sup> Pagina 6 PNIEC, Sezione A, capitolo 1, paragrafo 1.1, punto ii.

La Commissione europea, nell'ambito del Country Report Italy 2024<sup>16</sup> ha dettagliatamente analizzato (in particolare negli Allegati 6 e 7) i progressi e le sfide dell'Italia nell'accelerare la transizione verso l'energia a zero emissioni nette, rafforzando al contempo la competitività dell'UE nel settore dell'energia pulita, prendendo in considerazione le misure e gli obiettivi presentati nelle proposte di aggiornamento dei piani nazionali per l'energia e il clima per il 2030.

La Regione Piemonte con il **Piano Energetico Ambientale Regionale**<sup>17</sup> (ex artt. 5 e 6 della legge regionale 23 ottobre 2002, n. 23 e da ultimo approvato con D.C.R. n. 200 - 5472 del 15 marzo 2022 ed attualmente in fase di aggiornamento) orienta le politiche regionali a quelle del pacchetto Clima Energia e del PNIEC. Nell'ottica di valorizzare il patrimonio informativo esistente nella definizione delle policy regionali è stato attivato un Osservatorio sul PEAR<sup>18</sup> che rende disponibile, nell'ambito di un portale web dedicato, informazioni di sintesi sul consumo e sulla produzione di energia in Piemonte, nonché indicazioni sul monitoraggio degli obiettivi definiti dal PEAR o da altri documenti di pianificazione. In particolare, avvalendosi di diverse fonti informative (ENEA, MASE, GSE, Terna SpA...), vengono rappresentate le principali dinamiche dei consumi finali di energia, delle fonti energetiche rinnovabili, della produzione di energia elettrica e delle emissioni di CO2. Ulteriori dati sono inoltre raccolti nelle edizioni annuali del Rapporto Statistico sull'Energia<sup>19</sup>.

Alla luce della **crescente necessità di accelerare la transizione energetica verso un modello più sostenibile**, è fondamentale **promuovere l'integrazione delle fonti rinnovabili** presso gli utenti finali, siano essi pubblici o industriali. Il principio dell'efficienza energetica al primo posto (EE1st), sancito dalla Raccomandazione UE 2021/1749, richiede che tutte le decisioni in materia di politica, pianificazione e investimenti considerino prioritariamente soluzioni di efficienza energetica e gestione della domanda.

L'integrazione delle energie rinnovabili nei consumi finali non solo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi climatici europei (-55% di emissioni di gas serra entro il 2030 e neutralità climatica entro il 2050), fatti propri dal PNIEC, ma rappresenta anche **un'opportunità strategica per massimizzare l'efficacia degli investimenti pubblici**, grazie alla riduzione della domanda di energia primaria e all'efficienza lungo tutta la catena del valore. Oltre a ciò, essa concorre a stemperare gli effetti di una progressiva elettrificazione dei consumi, in termini di contrasto agli sbilanciamenti della rete (la generazione distribuita unita al consumo localizzato della stessa aiuta a proteggere il sistema elettrico dagli stress correlati all'incremento della domanda elettrica). Inoltre, la conferma di misure tese a promuovere l'efficienza nei consumi elettrici (ad esempio, nel settore della Pubblica Illuminazione) rappresenta un ulteriore passo verso il consolidamento di un maggiore equilibrio tra domanda e offerta di energia elettrica, proprio nelle ore in cui la generazione fotovoltaica è a zero.

Tra i benefici chiave vi sono:

- riduzione dei costi energetici: l'efficienza energetica e l'autoproduzione da rinnovabili consentono agli utenti di ridurre i costi operativi e di aumentare la loro competitività;
- mitigazione dei rischi climatici: favorendo la decarbonizzazione si attenua il processo del cambiamento climatico;

---

<sup>16</sup> Documento di lavoro dei servizi della commissione Relazione per paese 2024 – Italia che accompagna il documento Raccomandazione di Raccomandazione del Consiglio sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dell'Italia - Bruxelles, 19.6.2024 (SWD(2024) 612 final)

<sup>17</sup> <https://www.regione.piemonte.it/web/media/27947/download>

<sup>18</sup> <https://www.servizi.piemonte.it/osservatori/pear/index.shtml>

<sup>19</sup> <https://www.regione.piemonte.it/web/media/40910/download>

- sostenibilità economica: gli investimenti in fonti rinnovabili e in efficienza energetica rappresentano un motore per l'economia locale, generando occupazione qualificata e valorizzando il tessuto imprenditoriale.

Per garantire l'effettiva diffusione di queste soluzioni, è indispensabile aumentare le risorse finanziarie dedicate nel quadro del PR FESR verso iniziative e misure in grado di accelerare la transizione verso le rinnovabili, così come previsto dal PNIEC. Un'incrementata dotazione consente di amplificare la crescita della generazione di energia da fonti rinnovabili a livello locale, consentendo di coprire i consumi di un numero più significativo di imprese con energia pulita e a basse o nulle emissioni di gas climalteranti, promuovendo inoltre innovazione e sostenibilità a livello locale e industriale.

Un'adeguata dotazione consentirebbe di incentivare progetti integrati di efficienza energetica e produzione da rinnovabili, promuovendo innovazione e sostenibilità a livello locale e industriale.

Nell'ambito della cornice definita dai documenti di programmazione strategica nazionale e regionale, anche tenuto conto del monitoraggio sui principali indicatori e variabili di settore oggetto del PIEC e dell'effettiva dinamica attuativa registrata nelle pertinenti Misure a valere sulle PR FESR 2021-2027 è stata definita la proposta di modifica al Programma quale unicum rispetto al riesame intermedio.

In particolare, alla luce degli elementi sopra citati, si propone di:

- incrementare le risorse dedicate all'incentivazione dell'utilizzo di energie rinnovabili, in particolare per le imprese e per le comunità energetiche;
- incrementare la dotazione destinata agli interventi di forestazione urbana per mitigare gli effetti dell'isola di calore urbana;
- prevedere interventi a supporto di misure di adattamento degli ambiti urbani per la riduzione delle emissioni inquinanti;
- prevedere misure a supporto delle imprese per promuovere l'acquisizione di servizi e certificazioni finalizzati all'efficientamento energetico;
- promuovere interventi a supporto della mobilità ciclistica.

### 3. PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEI PRINCIPI DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI (art. 18.1 c)

Non pertinente per il FESR.

#### 4. SITUAZIONE SOCIOECONOMICA (art. 18.1 d)

La ricostruzione sintetica dei principali trend che caratterizzano l'economia regionale viene fatta nell'ambito del presente paragrafo sulla base di una più ampia bibliografia che verte su fonti quali: BCE<sup>20</sup>, Banca d'Italia<sup>21</sup>, IMF<sup>22</sup> ed OECD<sup>23</sup>.

- **L'economia piemontese nel contesto italiano e internazionale**

Il contesto economico piemontese si colloca in un quadro internazionale ed europeo caratterizzato da:

- una crescita globale dell'occupazione e del reddito dal 2023. Anche per l'anno appena concluso e per il 2025 la crescita globale dovrebbe confermarsi sostenuta al ritmo (+3,2%) conosciuto nel 2023 (IMF, 2024);
- una lieve revisione al ribasso per le economie europee, con una crescita per il 2024 pari a 0,8% (contro l'1,2% previsto a fine 2023); mentre per il 2025 si prevede per l'area euro una crescita dell'1,2%, in calo di sei decimali rispetto alle previsioni di fine 2023 (IMF, 2024);
- dinamiche dei tassi di interesse di riferimento caratterizzati, dopo un decennio di tassi calanti e negativi, da un ritmo di crescita sostenuto del tasso Euribor a 3 mesi per tutto il 2023, salvo rallentare e accennare una stabilizzazione verso la fine del 2023 e i primi mesi del 2024. Dalla seconda metà dell'anno, grazie agli interventi di politica monetaria della BCE, l'Euribor ha iniziato lentamente la sua discesa;
- una dinamica modesta del credito nell'area dell'euro: le condizioni di finanziamento, infatti, continuano a rimanere rigide, anche perché la politica monetaria resta restrittiva e i precedenti aumenti dei tassi di interesse stanno ancora trasmettendo i loro effetti.

Nel contesto internazionale qui descritto, l'economia italiana ha mostrato una crescita sostenuta principalmente dalla domanda interna, sostenuta, per il 2023, con il contributo di consumi e investimenti. Le esportazioni hanno avuto un impatto positivo limitato. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è aumentato grazie alle costruzioni, spinte dalle agevolazioni fiscali, e ai servizi, mentre agricoltura e industria hanno subito contrazioni. I consumi delle famiglie sono cresciuti, ma il potere d'acquisto è diminuito dello 0,5% a causa dell'aumento dei prezzi e della stagnazione del reddito disponibile. Secondo le previsioni ISTAT (dicembre 2024), il PIL dovrebbe crescere dello 0,5% nel 2024 e dello 0,8% nel 2025.

Secondo le previsioni macroeconomiche elaborate da Banca d'Italia nell'ambito dell'ultimo Bollettino economico (Banca d'Italia, 2025) le proiezioni indicano una crescita del PIL pari allo 0,5% nel 2024; mentre per il triennio 2025-2027 si prevede un'accelerazione dell'attività economica. Per quanto riguarda gli investimenti, invece, si prevede un rallentamento, solo parzialmente bilanciato dalle misure di sostegno previste dal PNRR, che continueranno a fornire impulso all'economia. Rispetto alle proiezioni pubblicate lo scorso ottobre, le stime di crescita del PIL per il periodo 2024-2026 sono state riviste al ribasso. Questa revisione, anche alla luce dell'attesa di tassi di interesse leggermente superiori a quelli ipotizzati nelle valutazioni precedenti, delinea pertanto un quadro di crescita più contenuta per i prossimi anni.

---

<sup>20</sup> Banca Centrale Europea, Bollettino Economico numero 7/2024, ottobre 2024; Banca Centrale Europea, Bollettino Economico numero 8/2024, gennaio 2025.

<sup>21</sup> Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 1 – 2025, gennaio 2025; Banca d'Italia, Economie regionali - L'economia del Piemonte - Numero 23, novembre 2024.

<sup>22</sup> International Monetary Fund, World Economic Outlook: Policy Pivot, Rising Threats, ottobre 2024.

<sup>23</sup> OECD, OECD Economic Outlook, Volume 2024 Issue 2, dicembre 2024.

L'economia piemontese nel 2023 è cresciuta dello 0,9%, allineata a quella delle regioni benchmark. Nel 2023 il prodotto regionale è tornato a un livello superiore a quello del 2019, prima dello scoppio della pandemia. Va tuttavia evidenziato come la ripresa post-pandemica per il Piemonte sia stata indubbiamente più lenta di quella delle altre regioni: se nel periodo 2020-23 il Piemonte ha registrato una crescita cumulata del PIL pari al 12,4%, questo dato è inferiore rispetto alle principali regioni di riferimento del Nord Italia, ma anche rispetto alla dinamica in numerose regioni del Sud e alla media nazionale.

Le esportazioni piemontesi hanno segnato nel 2023, come già nel 2022, una dinamica estremamente positiva, con una variazione in valore pari a 9% circa, uno dei valori più elevati tra le principali regioni italiane esportatrici, nonostante l'incertezza derivante dal contesto internazionale. Dai dati relativi ai primi tre trimestri del 2024 sembra profilarsi un andamento complessivamente meno positivo dell'export regionale nel confronto nazionale e con le altre principali regioni del Nord Italia. I consumi delle famiglie piemontesi nel 2023 hanno segnato una crescita dell'1,0%, inferiore rispetto all'anno precedente, anche per via della spinta inflazionistica, che ha condotto a una riduzione del reddito disponibile, in linea con il dato nazionale. Nel 2023 il valore aggiunto del settore dell'industria in senso stretto ha subito un'ulteriore frenata, di entità simile a quella registrata nel 2022 (-1% circa). I servizi hanno segnato un +1,6% nel 2023; mentre il valore aggiunto nelle costruzioni ha avuto anche nel 2023 una buona crescita (2,3%), ancorché in forte riduzione rispetto al 2022.

In Piemonte il prodotto nel 2024 è previsto in crescita dello 0,6%, non distante dal dato nazionale, ma lievemente inferiore a quello delle altre regioni del nord. Gli investimenti fissi lordi, dopo un 2023 ancora positivo, anche se in rallentamento, subirebbero un ulteriore rallentamento della crescita nel 2024 (+2,6%). Tale risultato è da attribuirsi al venir meno dell'effetto positivo degli stimoli al settore costruzioni e alle restrizioni al credito imposte dalle politiche monetarie della BCE.

I consumi delle famiglie nel 2024 (+0,3%) avrebbero subito l'impulso positivo della ripresa del potere d'acquisto, il quale – come indicato dal reddito disponibile delle famiglie a valori reali – crescerebbe dell'1,2%. Il 2024 si chiuderebbe così con una crescita positiva ulteriore del 1,8% del reddito reale disponibile, in linea con il dato nazionale. Sia nel 2024 che nel biennio successivo, la dinamica dei consumi delle famiglie prevista è in linea con il dato nazionale e lievemente inferiore a quella che si prevede nelle regioni del nord comparabili.

Per quanto riguarda l'accesso al credito delle imprese piemontesi, i dati forniti da Banca d'Italia (relativi al primo semestre del 2024 e diffusi a fine anno) indicano una situazione economica e finanziaria delle aziende solida, in cui tuttavia i prestiti al sistema produttivo hanno continuato a calare (-3,3 per cento su base annua), con intensità diversa tra settori e classi dimensionali, a conferma di una domanda piuttosto debole, in luce di un costo del credito ancora elevato e di criteri di offerta applicati dagli intermediari che rimangono prudenti. L'entità del calo è stata particolarmente intensa per le imprese più piccole e per quelle manifatturiere e delle costruzioni; mentre i finanziamenti alle aziende medio-grandi e al comparto dei servizi, sono tornati a crescere per la prima volta dalla fine del 2022. Le aspettative, poi in parte realizzatesi, di un allentamento della politica monetaria hanno favorito una parziale discesa del costo del credito, tuttavia ancora elevato nel confronto storico. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti bancari alle imprese destinati agli investimenti è passato dal 6,4% del quarto trimestre del 2023 al 5,7% del secondo trimestre del 2024, mentre il tasso medio applicato sullo stock dei finanziamenti connessi a esigenze di liquidità (TAE) si è confermato al 6,7%, valori comunque piuttosto elevati per le imprese piemontesi (Banca d'Italia, 2024).

- **L'occupazione ed il mercato del lavoro in Piemonte**

La dinamica dell'occupazione mostra per il Piemonte che il recupero post-Covid c'è stato, come ovunque, ma meno vigoroso sia del dato nazionale, sia delle regioni Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana (LOVERTO). In ogni caso, per effetto delle dinamiche demografiche in corso, il tasso di occupazione (15-64 anni) nella media annuale è salito dal 66% (2018 e 2019) al 67,1 % (media 2023) e il tasso di disoccupazione, restando superiore alle regioni di confronto (ma inferiore alla media nazionale), si è drasticamente ridotto (da 8,4 per cento del 2018 a 6,3 per cento nella media 2023).

Grazie all'incremento del secondo trimestre 2024, il tasso di occupazione regionale si è attestato al di sopra del 69% e il tasso di disoccupazione è sceso al 5,8%; mentre il tasso di attività si è mantenuto – nei primi due trimestri dell'anno – stabilmente al di sopra del 73% (73,8% nel secondo trimestre). Le previsioni nel 2024 del tasso di disoccupazione piemontese indicano un calo, passando dal 6,1% del 2023 al 5,7%. Sebbene i valori del tasso di disoccupazione piemontese siano ancora superiori a quelli delle regioni LOVERTO, il calo sarebbe particolarmente significativo, in un contesto di forte vincolo demografico.

La performance occupazionale del Piemonte analizzata a livello settoriale evidenzia una conclamata stagnazione occupazionale nei Servizi ed un evidente rallentamento (secondo semestre del 2024 della RFL Istat) del settore manifatturiero, che aveva mostrato negli scorsi anni una dinamica positiva e comparabile alle regioni LOVERTO. Ciò potrebbe anche essere sintomo del deterioramento del clima economico di alcuni importanti comparti dell'economia regionale, tra cui il settore automotive e della componentistica, principale specializzazione manifatturiera regionale, che sta attraversando – come tutto il settore in ambito europeo – un periodo di transizione e crisi, caratterizzato sul territorio per l'acuirsi di diverse crisi aziendali a cui si aggiunge una sempre più intensa riduzione della produzione finale di autoveicoli presso il polo torinese. Le ripercussioni occupazionali sul territorio di questa crisi in parte sembrerebbero già anticipate dal significativo incremento del ricorso alla CIG da parte di numerose imprese. Inoltre, è da porre in evidenza anche l'aumento delle uscite incentivate da parte del produttore di riferimento, superiori ormai alle diverse migliaia.

- **Le principali tendenze demografiche in Piemonte**

Il Piemonte sta attraversando un periodo che presenta diverse "sfide demografiche". In primo luogo, il Piemonte, negli ultimi vent'anni, ha avuto un andamento della popolazione "a campana". A una dinamica ascendente fino al 2012, con un rilevante incremento di popolazione, è infatti seguito un andamento discendente negli ultimi dieci anni, in cui la popolazione è diminuita in modo costante. In particolare, dal 2013 al 2021, si assiste ad una perdita di popolazione di circa 164mila unità (da 4.421mila residenti nel 2013 a 4.256mila nel 2021).

Le principali ragioni di questo declino sono da ricercarsi nell'inasprimento del declino delle nascite e nell'insufficiente apporto migratorio che non riesce più a mitigare l'intensità degli effetti della denatalità. Indubbiamente, infatti, la componente che incide maggiormente nel determinare il calo della popolazione è il saldo naturale, che si esprime nel rapporto tra numero di nati e di decessi: nel 2023 in Piemonte si raggiunge il minimo storico di nascite, circa 25mila; al contempo, seppur in calo rispetto all'anno della pandemia, i decessi in Piemonte raggiungono quota 54.045, oltre il doppio dei nati. Per contro, i movimenti migratori possono in parte contrastare il declino della popolazione o perlomeno ridurlo di intensità; tuttavia, nonostante il saldo migratorio in Piemonte, la perdita di popolazione è sempre meno compensata dalle nuove iscrizioni dall'estero, seppur in ripresa.

Se il Piemonte sembra tornare ad attrarre popolazione straniera nel suo territorio, questo invece non vale per gli italiani, e in particolare per i giovani, che scelgono sempre più frequentemente di emigrare all'estero.

Nell'ultimo decennio il numero dei giovani emigrati all'estero è aumentato, con un significativo aumento delle cancellazioni anagrafiche per l'estero di cittadini italiani, in particolar modo di giovani altamente qualificati. Diversamente accade per i rimpatri che, seppur in aumento, sono meno numerosi, e non compensano la perdita di popolazione. Se, per completezza, si considerano anche i movimenti interni tra le regioni italiane, il Piemonte attrae cittadini qualificati in misura maggiore di quanti ne perda, grazie agli apporti provenienti dalle regioni del Sud, flusso che riesce a controbilanciare la perdita di giovani laureati che emigrano all'estero. Nello specifico a fronte di circa 4.400 giovani 25-34enni "persi" nello scambio con l'estero dal 2017 al 2022, il Piemonte ne ha attratto circa 6.500, con un saldo positivo di 2.150 unità.

La popolazione piemontese, inoltre, è sempre più vecchia. Al 31 dicembre 2023 i residenti in Piemonte con 65 anni e oltre ammontano a 1,13 milioni, pari al 26,6% del totale della popolazione (nel 2003 pari al 21,8%). L'aumento della popolazione anziana è correlato al costante aumento della speranza di vita che rende l'Italia uno dei paesi più longevi in Europa e nel mondo, ma anche alla contrazione della popolazione giovane, che vede un significativo ridimensionamento.

Le previsioni dell'andamento demografico del Piemonte restituiscono tendenze difficilmente controvertibili, pur in un quadro nel quale non mancano elementi di incertezza: secondo lo scenario più probabile, infatti, la popolazione residente in Piemonte nei prossimi vent'anni si confermerà in calo: da 4,25milioni nel 2023 a poco più di 4milioni nel 2043, in particolare nella classe di età 45-64 anni e giovani con meno di vent'anni, mentre si confermerà in crescita la fascia più anziana della popolazione (nel 2043 potrà rappresentare il 34,4% del totale).

## 5. RISULTATI DELLE VALUTAZIONI PERTINENTI (art. 18.1 e)

L'attività di valutazione del Programma Regionale FESR è stata affidata ad un valutatore esterno, individuato per il periodo 2024-2026 nell'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Piemonte, in continuità con il ruolo svolto nel precedente periodo di programmazione. L'insieme delle attività è sviluppato in base al Piano delle Valutazioni approvato dal Comitato di Sorveglianza, che prevede tra l'altro, come elemento essenziale della preparazione e della revisione delle politiche, specifiche iniziative di consultazione e partecipazione dei soggetti istituzionali e sociali interessati.

A partire da inizio del periodo di programmazione le attività del Valutatore hanno prodotto numerosi output, tra cui:

- ✓ le Valutazioni Ex Ante di tutti gli strumenti finanziari ad oggi attivati e, nel 2024, quelle di due strumenti finanziari in fase di finalizzazione, rispettivamente: il Fondo Rischi Confidi e voucher finanziamenti (Azione I.1iii.5) e il Fondo Investimenti per Teleriscaldamento Efficiente sotto il profilo energetico (Azione II.2i.4);
- ✓ il rapporto di valutazione tematica "Il sostegno alla trasformazione digitale della PA a supporto dell'azione di policy sul tema (Azione 1.1II.1)", in ottica di supporto al policy design;
- ✓ un'analisi specifica sul sistema produttivo regionali e sulle sue trasformazioni, avente ad oggetto "La componentistica automotive piemontese di fronte alla transizione verso la nuova mobilità sostenibile, digitale e connessa"; è inoltre in corso una seconda analisi settoriale dedicata al sistema prioritario dell'Innovazione Aerospace, nell'ambito della Strategia di Specializzazione Intelligente regionale;
- ✓ il primo Rapporto di Monitoraggio Ambientale del Programma;

- ✓ il Rapporto di valutazione ex post relativo al POR FESR 2014-2020.

Sono inoltre proseguite le attività di potenziamento degli strumenti conoscitivi a disposizione della Regione Piemonte, con la messa a punto all'interno dell'attività di valutazione del PR FESR di un sistema conoscitivo e di monitoraggio, aggiornabile periodicamente, per l'analisi delle relazioni tra processi di innovazione delle imprese, fabbisogni professionali e sviluppo delle competenze.

A fronte di un'ampia base conoscitiva, pare opportuno in questa sede richiamare solo alcune conclusioni che vengono tratte in particolare dal Rapporto di Monitoraggio Ambientale del Programma e dal Rapporto di valutazione ex post della programmazione FESR 2014-2020 e che risultano più direttamente pertinenti per il riesame intermedio e, più in generale, per l'attuazione del PR nella seconda metà del periodo di programmazione:

- Si conferma nel bacino padano la presenza di inquinanti quali il particolato atmosferico (PM10 e PM2,5), l'ozono e il biossido di azoto (NO2) che continuano a costituire la principale criticità e che sono riconosciuti come gli elementi principalmente responsabili degli effetti negativi sulla salute. In tal senso, nell'ambito della programmazione FESR, la Regione si pone l'obiettivo di ridurre la concentrazione di agenti inquinanti nell'aria e le emissioni di gas serra (aspetto ulteriormente rafforzato con il riesame intermedio del PR), in linea con la più ampia Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.
- L'analisi dei risultati dei bandi realizzati nello scorso periodo di programmazione per favorire la riduzione dei consumi energetici e l'ampliamento della produzione energetica da fonti rinnovabili per imprese ed enti pubblici evidenzia risultati positivi in termini di capacità di spesa, seppure evidenziando performance assai eterogenee tra soggetti pubblici ed imprese. Anche a fronte dei positivi risultati riscontrati e, più in generale, a supporto della finalità generale di favorire la diffusione di un approccio "green" al sistema regionale dell'approvvigionamento energetico, la Regione intende continuare a puntare sulla promozione del ricorso alle fonti energetiche rinnovabili e rendere più efficiente il consumo delle risorse sul territorio contribuendo alla mitigazione dei cambiamenti climatici.
- Come sottolineato anche dal Country Report della CE, il sistema nazionale dell'innovazione è essenziale per la realizzazione della transizione verso un'economia più sostenibile e digitale e garantire la competitività a lungo termine, a fronte tuttavia di risultati e investimenti pubblici inferiori alla media UE. A livello locale, il tessuto produttivo piemontese appare diviso fra poche imprese molto dinamiche, con un'elevata propensione all'internazionalizzazione, all'innovazione e alla collaborazione con altri attori dell'ecosistema regionale e nazionale, e un numero molto più grande di aziende, per lo più PMI, meno preparate ad adattarsi al processo di trasformazione continuo. Occorre tener conto di questo scenario anche per quanto riguarda le politiche afferenti alla RSI. L'analisi delle misure FESR finora realizzate mostra infatti come i progetti finanziati possano contribuire in maniera significativa a ridurre questo divario, incentivando la cooperazione tra imprese di diversa dimensione e favorendo il trasferimento tecnologico e la condivisione di competenze. Progetti collaborativi, sviluppati in coerenza con le aree prioritarie della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3), hanno dimostrato un certo potenziale trasformativo, favorendo la creazione di reti solide tra grandi imprese e PMI e sostenendo al contempo la competitività dei settori strategici.
- La valutazione conferma la centralità del tema delle competenze, riconosciute come elemento strategico per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e innovazione. Occorre pertanto continuare a sostenere la progettazione e l'attuazione di bandi mirati per la formazione e l'inserimento lavorativo di figure altamente qualificate. Questa impostazione, già prevista nel quadro logico del PR FESR, riflette

l'importanza di considerare le competenze non come un tema separato, bensì come un pilastro fondamentale per sostenere la competitività e favorire la transizione verso un'economia basata sulla conoscenza.

- All'interno della programmazione regionale alcuni fattori appaiono essenziali per quanto riguarda il rafforzamento competitivo del sistema produttivo piemontese, suggerendo l'opportunità di una maggiore concentrazione nelle iniziative collegate a questi temi. Tra di essi anzitutto il sostegno all'accesso al credito, anche attraverso il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci. Esso si è dimostrato un elemento significativo per facilitare il rapporto tra istituti bancari e PMI piemontesi, soprattutto in un contesto di forte incertezza economica come quello a suo tempo generato dalla pandemia da Covid-19. La combinazione di strumenti di garanzia diretta, riassicurazione e controgaranzia, insieme alle deroghe regolamentari introdotte durante l'emergenza sanitaria, ha permesso di rispondere efficacemente alle esigenze di liquidità delle imprese, sostenendo sia il capitale circolante sia la ristrutturazione del debito.
- L'attività di valutazione ha posto in evidenza alcune iniziative di sostegno alla competitività considerate di successo per numero di piccole e media imprese coinvolte e risultati raggiunti (anche dal punto di vista occupazionale): sono da un lato quelle di sostegno all'attrazione e rafforzamento investimenti, dall'altro le misure volte alla promozione dell'export, soprattutto nei comparti manifatturiero ed agroalimentare. In particolare, i Progetti Integrati di Filiera paiono in grado di contribuire a consolidare la proiezione internazionale delle imprese, rappresentando altresì un'opportunità promettente per il miglioramento della produttività, specialmente per le microimprese e per le realtà imprenditoriali meno strutturate, nell'ottica del "learning by exporting" (apprendimento attraverso l'esportazione).
- Il sostegno agli enti locali mirato alla tutela del territorio e alla valorizzazione del capitale naturale, storico e culturale della Regione che è stato promosso nell'ambito della programmazione 2024-2020, si è sviluppato in un'ottica di integrazione fra sostenibilità ambientale ed esigenza di promuovere il patrimonio culturale e naturale come risorsa strategica per lo sviluppo locale e regionale. Le esperienze realizzate in tale campo mostrano da un lato la loro utilità percepita, anche in termini di fattori di rigenerazione urbana, dall'altro segnalano la difficoltà nel mantenere le tempistiche di realizzazione degli interventi. In questo senso si conferma cruciale il tema del rafforzamento amministrativo e viene messa in evidenza la necessità di seguire una chiara visione strategica di sviluppo, definita anche dal punto di vista della governance degli interventi. Ciò consente, almeno potenzialmente, di garantire una coerenza tra azioni locali e politiche d'area vasta, promuovendo uno sviluppo sostenibile integrato a livello economico, sociale e ambientale. La sinergia tra diverse aree permette infatti, almeno in linea teorica, di massimizzare l'impatto degli interventi, generando benefici duraturi e migliorando la competitività e la qualità della vita nei territori coinvolti.

## 6. PROGRESSI COMPIUTI VERSO IL CONSEGUIMENTO DEI TARGET INTERMEDI (art. 18.1 f)

Nel prospetto che segue vengono riportati i dati relativi alla quantificazione degli indicatori di output al 31/12/2024, così come formalmente trasmessi dall'Autorità di Gestione sul sistema SFC2021. Sono indicate specifiche note in corrispondenza di situazioni per le quali si è ritenuto opportuno puntualizzare elementi di dettaglio o motivazioni connesse all'andamento di alcuni dati.

Quale premessa complessiva alla lettura dei dati si sottolinea come, per la gran parte degli indicatori di output, in sede di definizione del PR sia stato previsto un valore nullo dei target intermedi, in ragione di un insieme eterogeneo di motivazioni espone dettagliatamente nella "Relazione illustrativa della metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione" (Rif. Box 1 al paragrafo 3 "La scelta degli indicatori e la quantificazione dei target").

Stante quanto sopra premesso, la **lettura complessiva dei dati a livello di Programma** mette in evidenza:

- l'**importante avanzamento degli strumenti finanziari**, come rilevabile dall'ampio superamento dei target dell'indicatore RCO03 ("Imprese sostenute mediante strumenti finanziari") nell'ambito degli obiettivi specifici RSO1.3, RSO2.1, RSO2.2. Tale dinamica genera evidenti e diretti riflessi sull'avanzamento dei corrispondenti indicatori RCO01 ("imprese sostenute");
- una **situazione meno dinamica si rileva invece con riferimento all'andamento dell'indicatore RCO03 nell'ambito dell'obiettivo specifico RSO1.2**, dove lo strumento finanziario attivato a supporto della digitalizzazione delle imprese ha registrato performance più contenute. Rispetto all'indicatore RCO01, tale dinamica dell'RCO03 è stata solo in parte compensata dall'ottima performance della Misura Voucher digitalizzazione, che implementa l'indicatore RCO02 e che ha ampiamente superato il target intermedio;
- il conseguimento di un valore superiore alle previsioni nell'ambito dell'obiettivo specifico RSO2.2 dell'indicatore RCO22 "Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile";
- il conseguimento, nell'ambito della Priorità Assistenza tecnica, del target dell'indicatore ISO7 "Numero di iniziative di comunicazione e visibilità" e il superamento del target dell'indicatore ISO6 "Numero di prodotti della valutazione".

Vengono di seguito riportati i dati a livello di Priorità ed obiettivo specifico unitamente ad alcune note di commento di dettaglio

### ❖ Priorità I RSI, competitività e transizione digitale

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
1.1	RCO01	Imprese sostenute	imprese	55	2	4%
1.1	RCO01a	<i>di cui: microimprese</i>	imprese		0	-
1.1	RCO01b	<i>di cui: piccole imprese</i>	imprese		1	-
1.1	RCO01c	<i>di cui: medie imprese</i>	imprese		0	-
1.1	RCO01d	<i>di cui: grandi imprese</i>	imprese		1	-
1.1	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	52	2	4%
1.1	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	3	0	0%
1.1	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Organizzazioni di ricerca	0	0	-

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
1.1	ISO1	Progetti di rafforzamento del sistema regionale	Progetti	0	0	-
1.1	ISO2	Infrastrutture di ricerca e tecnologiche sostenute	Infrastrutture di ricerca e tecnologiche	0	0	-

Nell'ambito dell'**RSO1.1**:

- Con riferimento all'indicatore **RCO03** "Imprese sostenute mediante strumenti finanziari", in sede di definizione del programma era stato previsto il contributo al target intermedio da parte delle operazioni a valere sull'Azione I.1i.2 "Supporto alle start up innovative e a spin off della ricerca". In fase di attuazione si è ritenuto di non attivare uno strumento finanziario e pertanto l'indicatore non è di fatto mai stato alimentato. Se ne propone infatti l'eliminazione in occasione della modifica del Programma.
- Con riferimento all'indicatore **RCO02** "Imprese sostenute mediante sovvenzioni", in sede di definizione dei target intermedi era stato previsto il contributo da parte delle operazioni a valere sulle Azioni I.1i.2 "Supporto alle start up innovative e a spin off della ricerca" e I.1i.4 "Sostegno all'offerta e alla domanda di trasferimento tecnologico e per l'innovazione". Il bando attuativo a favore delle start up innovative<sup>24</sup> (Azione I.1i.2) è stato approvato ad agosto 2024 e lo sportello è in fase di chiusura. A valere sull'Azione I.1i.4, l'unica Misura ad oggi attivata (INFRA+<sup>25</sup>) vede quali beneficiari gli organismi di ricerca e non contribuisce pertanto all'alimentazione dell'indicatore, che si riferisce alle imprese. Lo scostamento tra il target 2024 (pari a 52) ed il valore realizzato (pari a 2) è quindi dovuto ad una tempistica attuativa delle Misure differente rispetto a quanto ipotizzato in sede di definizione del Programma.
- Quanto indicato con riferimento agli indicatori RCO02 ed RCO03 genera evidenti ripercussioni, parimenti sull'indicatore **RCO01**, quale sommatoria dei due sub universi.

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
1.2	RCO01	Imprese sostenute	imprese	1.572	987	63%
1.2	RCO01a	<i>di cui: microimprese</i>	imprese		463	
1.2	RCO01b	<i>di cui: piccole imprese</i>	imprese		362	
1.2	RCO01c	<i>di cui: medie imprese</i>	imprese		162	
1.2	RCO01d	<i>di cui: grandi imprese</i>	imprese		0	
1.2	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	786	959	122%
1.2	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	786	28	4%
1.2	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	0	0	

Nell'ambito dell'**RSO1.2**:

<sup>24</sup> <https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti/sostegno-alla-prima-crescita-start-up-innovative>

<sup>25</sup> <https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti/infra>

- L'ampio superamento del target 2024 dell'indicatore **RCO02** "Imprese sostenute mediante sovvenzioni" è dovuto al grande successo della Misura Voucher digitalizzazione, attuata in collaborazione con Unioncamere Piemonte che svolge la funzione tecnica di beneficiario così come prevista dall'art. 2, punto 9) lettera d)<sup>26</sup> del Reg. (UE) 2021/1060.
- Con riferimento all'indicatore **RCO03** "Imprese sostenute mediante strumenti finanziari", a differenza delle previsioni iniziali in sede di definizione dei target intermedi non c'è stato un avanzamento simmetrico tra interventi a fondo perduto e strumenti finanziari, da cui deriva uno scostamento dal target 2024.

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
1.3	RCO01	Imprese sostenute	imprese	798	1.575	197%
1.3	RCO01a	<i>di cui: microimprese</i>	imprese		566	
1.3	RCO01b	<i>di cui: piccole imprese</i>	imprese		774	
1.3	RCO01c	<i>di cui: medie imprese</i>	imprese		233	
1.3	RCO01d	<i>di cui: grandi imprese</i>	imprese		2	
1.3	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	300	13	4%
1.3	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	697	1.563	224%

#### Nell'ambito dell'**RSO1.3**:

- L'ampio superamento del target intermedio dell'indicatore **RCO03** "Imprese sostenute mediante strumenti finanziari" deriva dal **successo degli strumenti finanziari** attivati, con un contributo nettamente prevalente della Sezione speciale Regione Piemonte presso il Fondo di Garanzia (1497), seguito dal Fondo efficientamento produttivo imprese (49) e dal Fondo Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio (17). C'è inoltre una **ragione di ordine tecnico** dovuta al fatto che il valore dell'indicatore viene rilevato al momento del primo pagamento effettuato dalla banca al destinatario e non alla fine dell'operazione (come per il RCO02).
- Rispetto invece all'indicatore **RCO02** "Imprese sostenute mediante sovvenzioni", appunto, la bassa percentuale di avvicinamento al target intermedio è dovuta al fatto che i progetti selezionati non sono ancora conclusi. Si consideri che il valore dell'indicatore RCO02 associato alle operazioni selezionate è pari a 560, di queste però solo 13 sono concluse.
- L'indicatore RCO01, quale sommatoria dei due sub universi RCO02 ed RCO03, supera ampiamente il target intermedio quale diretta conseguenza della performance segnatamente positiva degli strumenti finanziari. Il target viene quindi quasi doppiato.

<sup>26</sup> nel contesto degli aiuti «de minimis» forniti a norma dei regolamenti (UE) n. 1407/2013 (1) o (UE) n. 717/2014 (2) della Commissione, lo Stato membro può decidere che il beneficiario ai fini del presente regolamento è l'organismo che concede gli aiuti, se è responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione dell'operazione.

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
1.4	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	imprese	0	0	

❖ **Priorità II Transizione ecologica e resilienza**

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
2.1	RCO01	Imprese sostenute	imprese	5	48	960%
2.1	RCO01a	<i>di cui: microimprese</i>	imprese		3	
2.1	RCO01b	<i>di cui: piccole imprese</i>	imprese		12	
2.1	RCO01c	<i>di cui: medie imprese</i>	imprese		28	
2.1	RCO01d	<i>di cui: grandi imprese</i>	imprese		5	
2.1	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	5	48	960%
2.1	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	Metri <sup>2</sup>	0	0	
2.1	RCO20	Condutture di reti di teleriscaldamento e di teleraffreddamento recentemente costruite o migliorate	km	0	0	
2.1	ISO2_1IT	Infrastrutture illuminanti migliorate dal punto di vista del risparmio energetico	Unità illuminante efficientata	0	0	

Nell'ambito dell'**RSO2.1**, l'ampio superamento del target intermedio dell'indicatore **RCO03** "Imprese sostenute mediante strumenti finanziari" deriva dalla pronta attivazione, con approvazione del bando a febbraio 2023, dello strumento finanziario a supporto dell'efficientamento energetico delle imprese. C'è inoltre una ragione di ordine tecnico dovuta al fatto che il valore dell'indicatore viene rilevato al momento del primo pagamento effettuato dalla banca al destinatario. La dinamica dell'RCO03 incide direttamente sull'indicatore **RCO01**, che registra pertanto identica performance.

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
2.2	RCO01	Imprese sostenute	imprese	10	57	570%
2.2	RCO01a	<i>di cui: microimprese</i>	imprese		1	
2.2	RCO01b	<i>di cui: piccole imprese</i>	imprese		17	
2.2	RCO01c	<i>di cui: medie imprese</i>	imprese		28	
2.2	RCO01d	<i>di cui: grandi imprese</i>	imprese		11	
2.2	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	10	57	570%

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
2.2	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	0	1,89	
2.2	RCO22a	<i>di cui: elettricità</i>	MW		1,89	
2.2	RCO22b	<i>di cui: termico</i>	MW		0	-

Quanto indicato con riferimento al precedente RSO2.1 vale parimenti per gli indicatori **RCO03** ed **RCO01** dell'obiettivo specifico **RSO2.2**. Il bando attuativo dei due strumenti finanziari per il sostegno, rispettivamente, dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, è infatti unico. Al Fondo energie rinnovabili è inoltre riconducibile il conseguimento di un valore superiore alle previsioni dell'indicatore RCO22 "Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile".

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
2.3	RCO23	Sistemi di gestione digitale per sistemi energetici intelligenti	componenti del sistema	0	0	
2.3	ISO2_2IT	Reti intelligenti di trasmissione di energia	Km	0	0	
2.4	RCO25	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni	km	0	0	
2.4	RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	0	0	
2.4	RCO28	Area oggetto di misure di protezione contro gli incendi boschivi	ettari	0	0	
2.4	RCO106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	ettari	0	0	
2.4	ISO3	Servizi a supporto degli Enti Locali attivati presso l'Osservatorio CC	Servizi	0	0	
2.6	RCO01	Imprese sostenute	imprese	0	0	
2.6	RCO01a	<i>di cui: microimprese</i>	imprese		0	
2.6	RCO01b	<i>di cui: piccole imprese</i>	imprese		0	
2.6	RCO01c	<i>di cui: medie imprese</i>	imprese		0	
2.6	RCO01d	<i>di cui: grandi imprese</i>	imprese		0	
2.6	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0	0	
2.6	RCO34	Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	tonnellate/anno	0	0	
2.6	ISO4	Beni/Prodotti sottratti al ciclo di trattamento dei rifiuti	Tonnellate/anno	0	0	

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
2.7	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	0	0	
2.7	RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	ettari	0	0	

❖ **Priorità III Mobilità urbana sostenibile**

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
2.8	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0	0	-

❖ **Priorità IV Infrastrutture per lo sviluppo delle competenze**

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
4.2	ISO5	Numero di infrastrutture scolastiche e formative beneficiarie dell'azione	Infrastrutture beneficiarie	0	0	-

❖ **Priorità V Coesione e sviluppo territoriale**

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
RSO5.1	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	0	0	
RSO5.1	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0	0	
RSO5.1	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0	0	
RSO5.1	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0	0	
RSO5.1	ISO9	Siti pubblici riqualificati	Numero	0	0	
RSO5.2	RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	ettari	0	0	
RSO5.2	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0	0	
RSO5.2	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0	0	
RSO5.2	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0	0	

❖ **Priorità Assistenza tecnica**

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
	ISO6	Numero di prodotti della valutazione	Prodotti	1	2	200%
	ISO7	Numero di iniziative di comunicazione e visibilità	Iniziative	10	10	100%

**7. PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE DEFINITIVA DELL'IMPORTO DI FLESSIBILITA' (art. 18.2)**

Nel prospetto che segue viene dato conto della proposta di modifica nelle dotazioni delle Priorità del Programma, ivi inclusa l'introduzione della **nuova Priorità VII "Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa – STEP"**, a valere sull'obiettivo specifico RSO1.6.

Priorità	Dotazione attuale	PROPOSTA Nuova dotazione	Differenza
I - RSI, competitività e transizione digitale (OP1)	807.000.000	698.921.610	-108.078.390
II - Transizione ecologica e resilienza (OP2)	435.000.000	425.078.390	-9.921.610
III - Mobilità urbana sostenibile (RSO2.8)	40.000.000	58.000.000	18.000.000
IV - Infrastrutture per le competenze (OP4)	20.000.000	20.000.000	0
V - Coesione e sviluppo territoriale (OP5)	140.207.543	140.207.543	0
VII - Tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) (RSO1.6)	0	100.000.000	100.000.000
VI - Assistenza Tecnica	52.308.045	52.308.045	0
Totale	<b>1.494.515.588</b>	<b>1.494.515.588</b>	<b>0</b>

L'importare **riduzione della Priorità I** risulta funzionale all'**introduzione della nuova Priorità VII**, con una dotazione di 100 milioni di euro a valere sull'RSO1.6, nell'ambito della quale confluiranno anche progetti già attivati (in particolare a valere su RSO1.1) e coerenti con l'iniziativa STEP. Una parte delle risorse (circa 8 milioni di euro) contribuiranno inoltre ad **incrementare la dotazione della Priorità III**, nell'ambito della quale gli interventi a supporto della mobilità ciclistica hanno riscosso un'importante risposta da parte del territorio, con fabbisogni superiori rispetto alle previsioni iniziali. A tale scopo viene al contempo **ridotta la dotazione della Priorità II, per quasi 10 milioni di euro**, che vengono quindi destinati alla Priorità III. Si segnala inoltre che all'interno della Priorità II viene **eliminato dal quadro logico l'obiettivo specifico RSO2.3** "Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia".

Non variano le dotazioni complessive delle Priorità IV, V e VI.

A fronte del quadro di insieme sopra delineato, nei prospetti che seguono viene riportata la sintesi della Tabella 11 del PR FESR nella sua versione vigente e nella proposta di modifica del Programma.

Tabella 11 - Piano finanziario vigente

Priorità	Dotazione (A=B+E)	FESR (B = C+D)	DI CUI: FESR meno flessibilità (C)	DI CUI: flessibilità (D)	Cofinanziamento nazionale (E)	Tasso cof UE
I	807.000.000	322.800.000	274.377.201	48.422.799	484.200.000	40,00%
II	435.000.000	174.000.000	147.898.491	26.101.509	261.000.000	40,00%
III	40.000.000	16.000.000	13.599.861	2.400.139	24.000.000	40,00%
IV	20.000.000	8.000.000	6.799.931	1.200.069	12.000.000	40,00%
V	140.207.543	56.083.017	47.670.079	8.412.938	84.124.526	40,00%
VI	52.308.045	20.923.218	17.784.554	3.138.664	31.384.827	40,00%
Totale	<b>1.494.515.588</b>	<b>597.806.235</b>	<b>508.130.117</b>	<b>89.676.118</b>	<b>896.709.353</b>	40,00%

Tabella 11 – Proposta NUOVO Piano finanziario

Priorità	NUOVA Dotazione (A=B+E)	FESR (B = C+D)	DI CUI: FESR meno flessibilità (C)	DI CUI: flessibilità (D)	Cofinanziamento nazionale (E)	Tasso cof UE
I	698.921.610,00	236.150.438,00	236.150.438,00		462.771.172,00	33,78%
II	425.078.390,00	165.780.572,00	165.780.572,00		259.297.818,00	38,99%
III	58.000.000,00	22.040.000,00	22.040.000,00		35.960.000,00	38,00%
IV	20.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00		14.000.000,00	30,00%
V	140.207.543,00	50.050.490,00	50.050.490,00		90.157.053,00	35,69%
VI	52.308.045,00	17.784.735,00	17.784.735,00		34.523.310,00	33,99%
VII	100.000.000,00	100.000.000,00	10.323.882,00	89.676.118,00	0	100,000%
Totale	<b>1.494.515.588,00</b>	<b>597.806.235,00</b>	<b>508.130.117,00</b>	<b>89.676.118,00</b>	<b>896.709.353,00</b>	40,000%

L'adesione all'iniziativa STEP implica l'introduzione della nuova Priorità VII, con tasso di cofinanziamento UE pari al 100%. Viene inoltre **mantenuta all'interno del Programma la dotazione di contropartita nazionale che si libera per effetto dell'adesione all'iniziativa STEP**. Tale importo viene redistribuito nelle altre Priorità del PR pertanto, a fronte della conferma del tasso di cofinanziamento medio a livello di Programma pari al 40%, viene a determinarsi, di fatto, una riduzione al di sotto del 40% del tasso di cofinanziamento UE nelle Priorità del Programma diverse da STEP. La determinazione dei tassi di cofinanziamento differenziati a livello di singola Priorità è stata definita anche tenuto conto dell'articolato insieme di vincoli di concentrazione tematica e di programmazione delle risorse FESR.

**Si propone che la dotazione a titolo di importo di flessibilità di tutte le Priorità (così come sopra rappresentata nella tabella 11 del PR vigente) sia interamente allocata sulla nuova Priorità VII STEP.** Al contempo, per effetto di quanto sopra illustrato, è **confermato l'importo complessivo delle Priorità IV, V e VI nell'ambito delle quali l'incidenza della dotazione FESR sarà proporzionalmente ridotta rispetto al precedente piano finanziario e compensata dalla maggior contropartita nazionale.**

La proposta così strutturata risulta in linea con i vincoli di concentrazione tematica e le altre limitazioni nell'impiego delle risorse FESR definite a livello regolamentare per lo sviluppo urbano e per STEP di cui viene in sintesi dato conto nel prospetto che segue.

<i>Vincoli concentrazione tematica e di programmazione delle risorse FESR</i>				
	<i>Piano finanziario vigente</i>		<i>Proposta NUOVO piano finanziario</i>	
	<i>Dotazione FESR</i>	<i>%</i>	<i>Dotazione FESR</i>	<i>%</i>
<b>OP1 + OP2</b> (minimo 85%)	504.800.000	87,5%	512.951.010	88,4%
<b>OP2</b> (minimo 30%) <sup>27</sup>	182.000.000	31,5%	176.800.572	30,5%
<b>Sviluppo urbano</b> (minimo 8%)	52.883.017	9,2%	47.194.127	8,1%
<b>STEP</b> (massimo 20%)			100.000.000	17,2%
<b>Dotazione netto AT</b>	<b>576.883.017</b>		<b>580.021.500<sup>28</sup></b>	

## 8. ALLEGATI

- Relazione illustrativa della proposta di riprogrammazione del PR FESR Piemonte 2021-2027;
- PR FESR 2021-2027 in formato track change;

<sup>27</sup> Come noto, le risorse destinate all'RSO2.8 (Priorità III) contano per il 50% nel calcolo dei vincoli di concentrazione tematica ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 punto 9 del Reg. 2021/1058.

<sup>28</sup> Si noti che, la differenza nella dotazione è dovuta al diverso tasso di cofinanziamento FESR che viene applicato alla Priorità VI Assistenza Tecnica pur non variando la dotazione complessiva della medesima (FESR + contropartita nazionale).